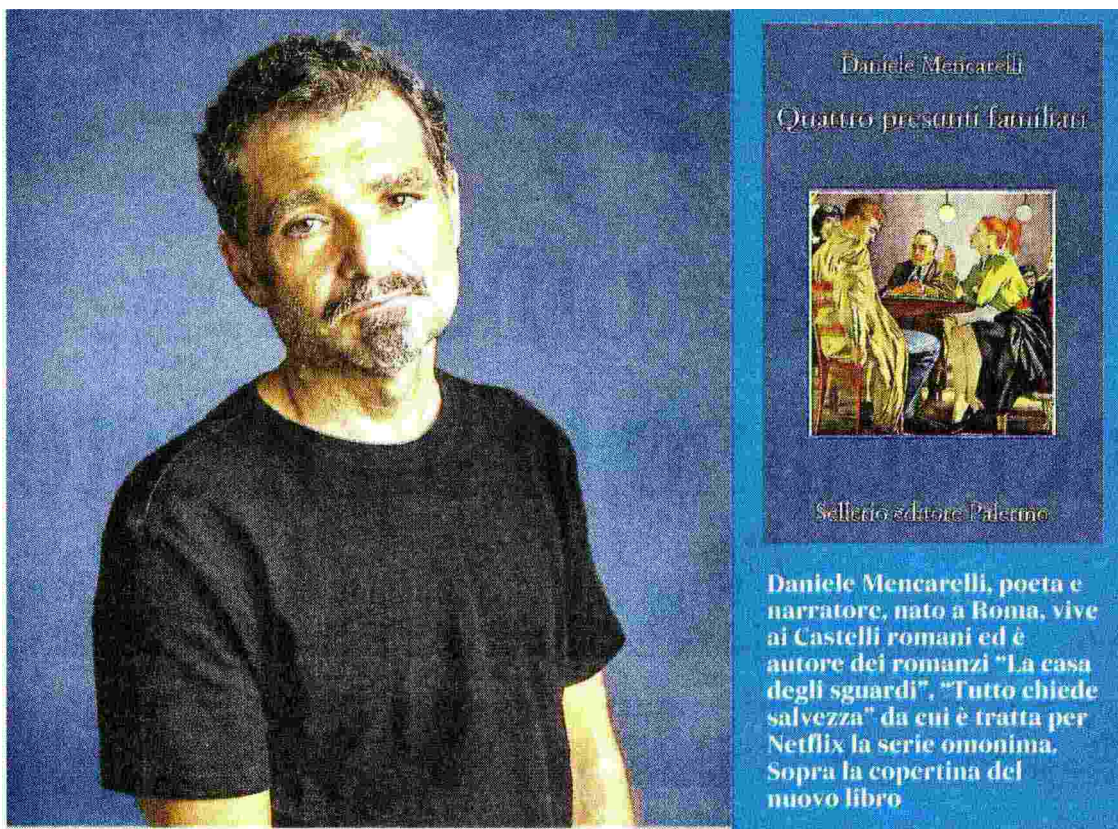


L'intervista
Mencarelli:
«Il nuovo libro
un noir tra Latina
e la provincia»

Pierini a pag. 56



Daniele Mencarelli, poeta e narratore, nato a Roma, vive ai Castelli romani ed è autore dei romanzi "La casa degli sguardi", "Tutto chiede salvezza" da cui è tratta per Netflix la serie omonima. Sopra la copertina del nuovo libro

Intervista **Daniele Mencarelli**

«Un noir ambientato a Latina vi racconto il mio nuovo libro»

► Oggi esce in libreria "Quattro presunti familiari" ► «Lo spunto è uno scheletro ritrovato a Norma l'ultimo libro dello scrittore pubblicato da Sellerio ma è il capoluogo il protagonista della storia»

Approda oggi in libreria "Quattro presunti familiari", il nuovo romanzo di Daniele Mencarelli pubblicato da Sellerio Editore, un noir ambientato nella provincia di Latina che è, nel contempo, nella volontà dell'autore, anche un'indagine sull'anima del territorio pontino, protagonista invisibile ma pulsante.

I luoghi si incarnano nei personaggi, nei loro sensi di colpa, nei silenzi e nelle tensioni che attraversano il racconto. Non solo dimensione geografica ma spazio vivo di memorie. Daniele Mencarelli, poeta e narratore, nato a Roma, vive ai Castelli romani ed è autore dei romanzi "La casa degli sguardi", "Tutto chiede salvezza" che ha conquistato il premio Strega Giovani nel 2020 e da cui è tratta per Netflix la serie omonima, "Sempre tornare", "Fame d'aria" dal quale è stato tratto un film che uscirà quest'anno e "Brucia l'origine", tutti pubblicati da Mondadori. Il suo ultimo libro è un noir ambientato nella provincia di Latina.

Ci svela la trama?

«Il romanzo si apre con il ritrovamento, nei boschi che circondano Norma, in località Rocchina, luogo di pura fantasia, di uno scheletro: pochi brandelli di pelle e ossa che appartengono ad una giovane donna morta almeno 20 anni prima. Un enigma sospeso tra passato e presente. L'indagine è affidata al maresciallo Damasi e all'appuntato Circosta, carabinieri di Latina. Occorre dare un nome a quelle ossa e vengono convocate quattro persone, presunti familiari, appunto. Tre famiglie hanno denunciato, infatti, in epoca com-

patibile con lo stato dei resti, la scomparsa di un loro caro. Vengono convocati a Latina, città dalla quale nel tempo si sono allontanati perché ognuno di loro non si perdona qualcosa. Arriveranno da Savona, Vicenza e dalle Canarie e saranno ospiti del Comune. Un ufficiale dei RIS porterà i poveri resti a Roma per effettuare l'esame del DNA al fine di fornire un responso e a dare una forma alle memorie spezzate di tre famiglie diverse. È un noir nel quale tutto è incentrato sulla ricerca della verità». **Perché ha scelto proprio Norma come luogo dal quale prende il via il suo romanzo?**

«Sono molto legato a Norma perché ci sono stato diverse volte e trovo che sia terrificante e meravigliosa al tempo stesso in quanto io soffro molto di vertigini. Mi basta pensare alla strada che sale e che arriva fin su al paese. Sono attratto e terrorizzato da quell'altezza ma poi il panorama da lassù è meraviglioso. Nel romanzo infatti accenno proprio a questo aspetto. Da lì è possibile ammirare la costa pontina con le sue isole. L'appuntato Circosta, nel mio noir, rimane ammaliato da quella vista. Come dire, per arrivare alla bellezza si deve accettare la sfida della vertigine».

Qual è il suo rapporto con la provincia pontina?

«Ho ricordi indelebili di molti luoghi della provincia di Latina. A Terracina ho trascorso molte estati e, per molti anni, ci ho portato in vacanza i miei figli. Così come ripenso sempre con piacere a Marina di Fondi dove ho accompagnato più volte i miei genitori. Nel romanzo ambiento un pranzo in un immaginario stabilimento balneare di

Porto Badino. Il mio rapporto con Latina nasce però essenzialmente da due elementi. Mio padre per lavoro si recava spesso in questa provincia. Il suo sogno era di venire a vivere a Latina e siamo anche stati a vedere diverse case per trasferirci. Ma ciò non si è mai concretizzato. E poi il mercato americano del martedì è stato per anni il "mio" negozio. Venivo in autobus da Roma a Latina e, in autostop, raggiungevo la zona delle bancarelle. Comunque nel mio romanzo ci sono pure Pontinia e Borgo San Michele, tutte le strade del territorio, dalla Pontina all'Appia, alla Flacca ma anche corso della Repubblica. Ritroverete anche un riferimento alle genti di origine veneta che giunsero in questa terra per la bonifica».

Latina, il capoluogo, è al centro del suo romanzo. Perché?

«Latina - Littoria è il grande personaggio di questo libro. Questa città è meravigliosa per la sua architettura razionalistica ma non deve essere emblema di qualcosa che non esiste più. È una magnifica contraddizione. Non va celebrata perché è stata edificata in un determinato periodo storico ma perché è bella per quello che offre oggi. Ha questa doppia identità che deve superare. Latina, in realtà, come tutti i luoghi, o quasi, è un'arena, sono gli uomini, i personaggi che si muovono al suo interno a piegarla alla loro volontà, ideologica e culturale, quello che sta accadendo in questi ultimi anni in Italia. Ma la città è un luogo innocente».

C'è qualche riferimento a persone realmente esistite o esistenti?

«No, si tratta di una storia di pura fantasia. Non si sovrappone alla realtà. È un romanzo am-

bientato a Latina per la sua bellezza e per il suo rapporto con il passato».

Immagino che vorrà presentare il suo nuovo libro a Latina.

Assolutamente sì. Ho già presentato i miei ultimi due romanzi a Latina e, a maggior ragione, vorrò farlo in questo caso. Ma non solo lì, mi piacerebbe portare questo noir anche in altre città della provincia. Ad esempio, a Terracina, esiste un piccolo gruppo di lettura di 20 persone e capita che io parta dai Castelli romani per andare ad incontrarli e discutere di libri. Per cui mi farà piacere conoscere la loro opinione sul mio nuovo romanzo».

Ebe Pierini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SONO MOLTO
LEGATO A QUESTO
TERRITORIO
CI SONO SCENE
AMBIENTATE ANCHE
A FONDI E A BADINO»

«L'INDAGINE PER DARE
UN NOME A QUELLE OSSA
È AFFIDATA
AL MARESCIALLO DAMASI
E ALL'APPUNTATO CIRCOSTA
DEI CARABINIERI DI LATINA»

